



*Arcidiocesi di Crotone - Santa Severina*

## **CARTA DEI SERVIZI DEL MUSEO DIOCESANO DI SANTA SEVERINA**

### **PREMESSA**

La Carta dei servizi costituisce lo strumento attraverso cui il Museo comunica con gli utenti e si confronta con loro; individua i servizi che il Museo s'impegna a erogare sulla base del proprio Regolamento, delle norme vigenti, nel rispetto delle esigenze e delle aspettative degli utenti, la cui soddisfazione costituisce un obiettivo primario per il Museo.

La Carta dei servizi si ispira a:

- i principi enunciati nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 sull'erogazione dei servizi pubblici;
- l'art. 11 D.lgs. 286/99 "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il Decreto Ministeriale 10 maggio 2001 "Atto d'indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e standard di funzionamento e sviluppo dei musei" e in particolare l'ambito VII che definisce i rapporti del museo col pubblico;
- il Codice di deontologia professionale dell'ICOM, l'International Council of Museums;

I principi ai quali il Museo si attiene nello svolgimento della propria attività istituzionale sono:

#### *Uguaglianza e imparzialità*

I servizi sono resi sulla base del principio dell'uguaglianza, garantendo un uguale trattamento a tutti i cittadini, senza distinzione di nazionalità, sesso, lingua, religione, opinione politica.

Questo Museo si adopera per rimuovere eventuali inefficienze e promuovere iniziative volte a facilitare l'accesso e la fruizione ai cittadini stranieri, alle persone con disabilità motoria, sensoriale, cognitiva e agli individui svantaggiati dal punto di vista sociale e culturale.

#### *Continuità*

Il Museo garantisce continuità e regolarità nell'erogazione dei servizi. In caso di difficoltà e impedimenti si impegna ad avvisare preventivamente gli utenti e ad adottare tutti i provvedimenti necessari per ridurre al minimo i disagi.

#### *Partecipazione*

Il Museo promuove la partecipazione degli utenti, singoli o associati, al fine di favorire la loro collaborazione al miglioramento della qualità dei servizi, individuando i modi e le forme attraverso cui essi possono esprimere e comunicare suggerimenti, osservazioni, richieste e reclami. Nell'operare le proprie scelte di gestione, tiene conto delle esigenze manifestate e dei suggerimenti formulati dagli utenti.

### *Disponibilità e chiarezza*

Il personale incaricato ispira il suo comportamento nei confronti del pubblico a presupposti di gentilezza, cortesia e collaborazione e al principio della semplificazione delle procedure burocratiche. Gli operatori s'impegnano ad erogare i servizi in modo chiaro e comprensibile, utilizzando un linguaggio facile e accessibile a tutti gli utenti. Il personale è tenuto a qualificarsi con il proprio nome nei rapporti con gli utenti, anche nel caso di comunicazioni telefoniche ed epistolari (ordinarie ed elettroniche).

### *Sicurezza e riservatezza*

Il Museo garantisce la conformità dei servizi erogati alla normativa vigente in materia di sicurezza e nel pieno rispetto delle disposizioni di legge per la tutela della privacy. Nei diversi ambienti è presente la segnaletica relativa alle vie di fuga ed agli estintori. Le luci di sicurezza illuminano un percorso di fuga. I dati personali dell'utente vengono utilizzati esclusivamente per le finalità di carattere istituzionale e non vengono trattati da personale non autorizzato né ceduti o comunque comunicati e/o diffusi a terzi.

### *Efficienza ed efficacia*

Il direttore e il personale del Museo perseguono l'obiettivo del continuo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio, adottando le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali allo scopo. Per *efficienza* s'intende la fornitura di prestazioni e servizi al massimo livello quantitativo e qualitativo rispetto alle risorse a disposizione e ai programmi stabiliti, in termini di maggiore semplificazione, minori adempimenti burocratici e riduzione di costi. Per *efficacia* s'intende la fornitura di prestazioni e servizi al massimo livello quantitativo e qualitativo rispetto alle esigenze degli utenti e perseguendo la loro soddisfazione.

## **DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA E DELLE COLLEZIONI**

**Il Museo Diocesano di Santa Severina**, fondato per iniziativa di S. E. Mons. Giuseppe Agostino di V. M. e curato da Mons. Giuseppe Misiti, è stato inaugurato nel 1998. Allestito nel suggestivo palazzo arcivescovile che fiancheggia la Cattedrale, si affaccia su piazza Campo di fronte al castello. Nello storico edificio, oltre al museo, sono collocati la Biblioteca Storica Diocesana e l'Archivio Storico Diocesano formando così un singolare polo culturale che è un unicum sull'intero territorio calabrese e meridionale.

Il Museo Diocesano raccoglie essenzialmente le testimonianze storico-artistiche della Cattedrale e dell'Episcopio che cronologicamente si snodano dall'Alto Medioevo al Novecento e in modo davvero impareggiabile raccontano la storia della chiesa locale e della sua sede vescovile, la quale, in una regione come la Calabria, dove le istituzioni ecclesiastiche sono state certo le più radicate e le meno soggette a cambiamenti, si fonde con la storia stessa della città. Arredi, suppellettili, paramenti, dipinti e sculture, quindi, diventano essi stessi documento dello sviluppo della cultura cittadina nei secoli e, grazie al particolare riferimento alle forme artistiche che a loro è proprio, permettono anche di seguire le tracce della storia dell'arte regionale.

Il percorso espositivo, così come è stato finora articolato, essendo il Museo Diocesano di Santa Severina non ancora chiuso nel suo progetto definitivo, si articola in sezioni tematiche ben distinte ma tra esse strettamente unite per l'esistenza di punti nodali, sia di manufatti sia di didattica, che permettono il collegamento tra le stesse sezioni per aspetti storici, artistici e iconografici.

La prima sezione è un vero e proprio itinerario dedicato all'evoluzione storica, architettonica e urbana della città attraverso gli edifici di culto che in essa ancora sussistono e perciò grande rilievo è dato alla Cattedrale e al cosiddetto "Battistero". Insieme a planimetrie e a pannelli esplicativi sono esposti reperti marmorei provenienti da questi edifici, recuperati nei recenti restauri, e fra questi è doveroso segnalare un capitello trapezoidale di età bizantina e un frammento di una lastra con la testa barbata di un santo di probabile assegnazione tra la fine del Duecento e l'inizio

del Trecento. Questo frammento faceva parte di una più estesa decorazione – forse un Apostolato? – di cui rimangono altre lastre ritrovate da Pino Barone nella Cattedrale, riutilizzate nell'altare di San Leone e precisamente nei due elementi laterali del timpano spezzato. Dalla chiesa dell'Addolorata, la prima cattedrale di Santa Severina, proviene la campana firmata da "mastro Andreas", databile anch'essa tra Duecento e Trecento e che per questo si configura come una testimonianza molto rara. Da una di queste chiese, inoltre, proviene un candeliere in ferro battuto che sembrerebbe di probabile manifattura tardo medievale.

Il secondo itinerario o sezione è dedicato alle testimonianze dell'arte argenteria e orafa ed è costituito da una buona parte del cosiddetto "Tesoro della Cattedrale", uno dei più ricchi e preziosi dell'intera Calabria, quindi uno dei percorsi più interessanti e forse il più importante del Museo Diocesano. Spicca il bel fermaglio di piviale in oro, smalti, perle, pietre ornamentali e paste vitree che è produzione dell'ultima età angioina del Mezzogiorno: rappresenta un fiore sbocciato visto dall'alto e contiene suggestivi rimandi simbolici cristologici, ben espliciti da un'iscrizione che corre sulla base. Un altro straordinario spillone è quello di Mons. Carlo Berlingieri (1679-1719), interamente lavorato a giorno con motivi vegetali arricchiti da pietre ornamentali e che è opera di argentiere napoletano attivo negli anni in cui il presule occupò la cattedra arcivescovile di Santa Severina. Tra la molta suppellettile liturgica esposta, certamente idonea a rappresentare l'evoluzione dei riti e delle forme artistiche a essi collegati, emergono ancora una coppia di patene con il fondo inciso dalla raffigurazione dell'Ultima cena e una grande pisside in argento istoriata con incisioni aventi per soggetto episodi della Passione di Cristo. Tra i reliquiari il braccio di Sant'Anastasia, manufatto d'argento che custodisce la reliquia che la tradizione vuole donata da Roberto il Guiscardo e che è composto da una base realizzata nell'ultimo decennio del Seicento da un argentiere napoletano su commessa di Antonio Gruther († 1733), feudatario della cittadina, e da un braccio eseguito durante l'episcopato di Mons. Nicola Carmine Falcone (1743-1759). Tra gli ex voto sono esposti numerosi gioielli in oro, perle e pietre preziose, alcuni dei quali sicuramente permettono di approfondire l'arte orafa meridionale e calabrese tra Ottocento e Novecento. La statua d'argento a figura intera di Sant'Anastasia, realizzata nel 1792 da un esponente della famiglia dei Baccaro – sulle lamine metalliche è stampigliato infatti il punzone SB che è stato interpretato come appartenente alla bottega di Luca Baccaro –, introduce nella sezione dedicata alla patrona della città, appunto santa Anastasia, nella quale sono esposte altre opere d'arte che la rappresentano, tra cui la bella tela di Fabrizio Santafede, pittore napoletano della tarda Maniera, databile tra secondo e terzo decennio del Seicento e che mostra inclinazioni naturalistiche ben assorbite con gli interessi artistici lombardi ben assorbiti nella cultura artistica del pittore.

La sezione dei dipinti raccoglie molte testimonianze seicentesche e settecentesche, tra cui vanno espressamente segnalate: il Matrimonio mistico di santa Caterina d'Alessandria copia dal Correggio, ancora esposta sull'altare della cappella dell'episcopio, la Presentazione di santa Rosalia a Cristo copia da van Dick e la Trinità con Cristo morto che è derivazione da una composizione di Giaquinto. Tra le opere più strettamente connesse al territorio, invece, si evidenziano due tele settecentesche di Francesco Giordano, raffiguranti l'Ultima cena e la Lavanda dei piedi, che appartengono alla decorazione del soffitto del Salone degli Stemmi dell'Episcopio, e un'altra datata 1739 di Domenico Leto con la Pietà venerata da san Filippo Benizi.

Tra le sculture, invece, emergono alcuni frammenti seicenteschi, come la cimasa intagliata con la figura dell'Eterno benedicente, e le due statue raffiguranti entrambe San Michele Arcangelo realizzate una, di piccole dimensioni, nel 1744 da Bernardo Valentino, artista napoletano ancor poco conosciuto e del quale in Calabria è custodito il gruppo della Madonna delle Grazie di San Giovanni di Gerace, e l'altra, monumentale, nel 1837 da Vincenzo Zaffino o Zaffiro, artista notevole di Serra San Bruno.

Molto ricca, infine, è la sezione che espone i paramenti liturgici. In essa sono custoditi rarissimi esemplari completi di parati per pontificali, realizzati in tessuti preziosissimi, sia laminati sia operati come damaschi e velluti. Spiccano le interessanti sete di probabile lavorazione catanzarese, databili tra Cinquecento e Seicento, ma anche altre pezze di fattura veneziana o lionese e

bellissimi ricami. La perfetta conservazione di questi tessuti fa della collezione del Museo Diocesano di Santa Severina una delle più importanti del Mezzogiorno, viepiù coerentemente assegnabili a precise cronologie grazie alla presenza di stemmi vescovili mai trasportati. Il Museo Diocesano di Santa Severina è stato arricchito dalla donazione di un interessante raccolta di reperti numismatici e archeologici da parte di Francesco De Luca, storico locale, cosicché è presente anche una sezione dedicata all'archeologia del territorio. Tra questi reperti vanno senz'altro indicati quelli protostorici, come fibule, pendagli e braccialetti bronzei, le monete di età greca e romana, gli enkolpia di epoca bizantina e medievale.

## **MISSIONE**

Il museo è “un’istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. È aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell’umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto” (I.C.O.M. 2004).

Gli obiettivi principali di questa istituzione museale consistono nel

- ricevere in deposito quegli oggetti appartenenti alle chiese e ad altri enti ecclesiastici dell’Arcidiocesi di Crotona – Santa Severina, che hanno interesse storico, artistico, religioso e non possono venire conservati nel loro sito naturale per cessata funzionalità viva, per logoramento irrimediabile, oppure per grave pericolo di furto o di deterioramento;
- conservare, tutelare, studiare, documentare, incrementare, interpretare, valorizzare, promuovere, a beneficio del pubblico, il patrimonio storico artistico delle chiese della diocesi conservato presso il Museo, evidenziandone i collegamenti con il contestod’origine;
- organizzare esposizioni temporanee per valorizzare le proprie collezioni e il patrimoniodi arte sacra della diocesi;
- promuovere progetti educativi rivolti a pubblici diversi;
- cooperare con altri musei.

## **SERVIZI**

I principali servizi offerti dal Museo sono:

**Servizio di biglietteria, accoglienza e informazioni, servizio bookshop.** Il personale incaricato dell’accoglienza fornisce ai visitatori tutte le informazioni utili per accedere al museo e conoscere le iniziative attivate. Informazioni sul museo, le sue collezioni, le pubblicazioni edite, le mostre in corso e quelle organizzate in passato, le iniziative di divulgazione e intrattenimento, le attività educative sono consultabili sul sito [www.museisantaseverina.it](http://www.museisantaseverina.it)

Nella biglietteria sono inoltre disponibili: dépliant, guide brevi, cataloghi del museo e di mostre passate e in corso. Nelle sale sono disponibili monitor touchscreen e video con informazioni sul patrimonio artistico.

**Sorveglianza percorsi museali.** Il Museo è presidiato da addetti alla sorveglianza, con funzioni di controllo, indirizzo e assistenza del pubblico.

**Accesso al patrimonio esposto nel percorso permanente.** L’esposizione occupa circa 6000 mq e presenta al momento circa 740 opere esposte.

Il Museo garantisce la regolarità e la continuità dell’accesso alla collezione permanente per sei giorni alla settimana e per sei ore almeno al giorno. Gli orari sono pubblicati sul sito web; il museo è chiuso nei giorni 1 gennaio, Pasqua, 25 dicembre e ogni mercoledì (esclusi i mercoledì di agosto).

### **Accesso alle opere non esposte.**

Su prenotazione è consentito l’accesso ai depositi per visionare opere non esposte.

La presa in visione delle opere dei depositi avverrà in presenza di un responsabile del Museo.

**Consultazione immagini del patrimonio conservato nel Museo.**

Possono essere richieste immagini delle opere conservate presso il museo, facendo apposita richiesta alla direzione del Museo e con compilazione di apposita richiesta.

**Consultazione inventari, cataloghi e banca dati Inventario diocesano.**

È possibile accedere su appuntamento e per motivi di studio alla consultazione di inventari e cataloghi che documentano le opere conservate in museo e alla banca dati informatizzata dell'Inventario diocesano. La consultazione avverrà in presenza di un responsabile del Museo.

**Prestiti di opere in occasione di mostre temporanee.** Il museo concede in prestito opere appartenenti alle proprie raccolte per iniziative espositive di provato interesse scientifico, previa autorizzazione della Soprintendenza ai Beni storico artistici della Provincia di Cosenza.

**Ricerca e comunicazione degli esiti di tale attività.** Il Museo compie ricerche sul patrimonio che conserva, in stretto collegamento con il contesto di origine, e ne dà conto al pubblico con la realizzazione di iniziative espositive e prodotti editoriali di varia tipologia e supporto (guida al Museo, cataloghi, quaderni, atti, video, banche dati).

**Mostre temporanee, eventi culturali.** Sulla base dei programmi e delle disponibilità finanziarie, il museo organizza annualmente mostre temporanee e iniziative utili alla divulgazione del patrimonio culturale.

**Attività educativa rivolta alla scuola.** Il Museo progetta e promuove attività articolate e diversificate per livello di scuola e per argomenti, descritte analiticamente apposite proposte, svolte sia in sede, sia sul territorio. Destinatari dei progetti sono studenti ed insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado. L'accesso al servizio è a pagamento, salvo diversa indicazione.

**Formazione rivolta agli insegnanti.** Il Museo organizza, autonomamente e su richiesta di singoli istituti scolastici, corsi di aggiornamento e interventi di formazione per insegnanti di ogni ordine e grado.

**Formazione permanente degli adulti.** Il Museo organizza lezioni, visite guidate, laboratori e incontri, anche in collaborazione con enti di formazione per adulti finalizzati a contribuire alla formazione permanente del cittadino.

**Consulenza.** Il Museo è disponibile ad offrire la propria consulenza a studenti, studiosi, insegnanti, ma anche alle parrocchie che volessero elaborare progetti di valorizzazione dei propri beni.

**Tirocini e stage, assistenza tesi.** Il Museo è disponibile al tutoraggio di tirocinanti dell'Università e di altri enti tramite stipula di una convenzione predisponendo progetti specifici, garantendo l'assistenza e la formazione, le verifiche sul lavoro svolto afferente alle aree disciplinari trattate dal Museo o intorno ai temi della museografia, museologia e della gestione museale. Il Museo è disponibile inoltre al tutoraggio di tesisti attraverso l'assistenza nella ricerca e la consulenza sulla redazione dell'elaborato.

**Comunicazione e promozione.** Il Museo identifica nel sito web [www.museisantaseverina.it](http://www.museisantaseverina.it) il principale strumento di comunicazione con i propri pubblici. Si impegna pertanto al suo costante aggiornamento.

**Cessione di spazi e loro utilizzo degli spazi fuori orario.** Sono consentite concessione d'uso delle sale e del cortile per incontri e per attività di tipo culturale, anche al di fuori dell'orario di apertura, previa autorizzazione dalla direzione del Museo.

## **DIRITTI E DOVERI DEGLI UTENTI**

Tutti i cittadini possono accedere al Museo e usufruire dei suoi servizi secondo le modalità previste dal regolamento e riprese nella presente Carta. Gli utenti hanno diritto a ricevere una chiara ed efficace informazione sulle offerte del Museo e sulle modalità di accesso ai servizi e alle iniziative e a comunicare con il Museo attraverso tutti i mezzi messi a disposizione a questoscopo. L'accesso al Museo è subordinato al pagamento del biglietto di ingresso, con eventuali riduzioni; è gratuito per talune categorie di visitatori. Le tariffe, il costo dei biglietti, dei servizi e dei diritti sono fissati in appositi tariffari esposti al pubblico.

Per garantire una regolare programmazione delle visite è obbligatoria la prenotazione quando è richiesto l'ausilio di una guida. È obbligatoria la prenotazione per le attività e laboratori didattici. Le prenotazioni si possono effettuare durante gli orari di apertura del Museo.

Mentre il Museo si impegna a garantire e a realizzare gli standard di qualità attuali e programmati, chiede nel contempo agli utenti di contribuire a migliorare la fruizione da parte di tutti delle strutture museali e dei servizi, rispettando alcune semplici norme di comportamento:

- non fumare all'interno delle sedi museali;
- non toccare le opere e i reperti esposti;
- non utilizzare fotocamere e/o cineprese con flash;
- seguire le istruzioni del personale addetto alla sorveglianza dei percorsi museali.

Se gli utenti riscontrano il mancato rispetto degli impegni contenuti nella Carta dei Servizi, possono presentare reclami inviando una mail all'indirizzo [beniculturalikr@libero.it](mailto:beniculturalikr@libero.it)

Il Museo effettua un monitoraggio periodico dei reclami; si impegna a rispondere entro 30 giorni. Gli utenti possono, inoltre, formulare proposte e suggerimenti volti al miglioramento dell'organizzazione e dell'erogazione dei servizi che saranno oggetto di attenta analisi.



Polo Culturale Integrato di Santa Severina

Piazza Campo – 88832 Santa Severina

Info: 0962/51069 – [beniculturalikr@libero.it](mailto:beniculturalikr@libero.it)

<https://www.facebook.com/museodiocesanosantaseverina>

<https://www.instagram.com/museodiocesanos.severina/>